

che hanno il titolo per l'onor del padre, non entrano in parlamento vivente il medesimo, con tutto che sian conti, o baroni; e quando muore un duca non però il primogenito si chiama subito duca, ma bisogna che il re lo faccia, che è con certa loro solennità, presentandosi quel che ha da esser duca al re; dal quale gli è cinta la spada, e posta la corona in testa e datogli il titolo del padre con molte altre cerimonie. E così si fa successivamente nelli figliuoli de' marchesi e conti, in quanto al titolo ereditario del padre, ma poi mentre che i padri vivono, i figliuoli non hanno titolo, se non di milord, essendo solo preminenza del figliuolo del duca, che vivendo il padre si chiama conte.

Il titolo di visconte o di barone va similmente ereditario nei figliuoli, ma solo dopo la morte del padre, e mentre esso vive il figliuolo non ha sorte alcuna di titolo, nominandosi ciascuno col semplice nome suo. Questi titoli quando sono in una casa non si possono mai perdere, se non s'incorre in qualche gran delitto di lesa maestà, ed allora se ne privano tutti i discendenti, oltre la roba; il qual modo di privazione chiamano privare di sangue, che in effetto non vuol dir altro che privar della nobiltà, come diciamo noi. Ma vi è questo di più che dove uno sia privato di sangue ed abbia pure alcuna sorte di eredità o pretesenza, egli non la può ereditare, ed in suo luogo entra il re, e similmente vien privato di ogni onore e di ogni nobiltà e titolo di successione. Nondimeno alcuna volta si rimette la pena e se gli restituisce il sangue, ed ogni lor facoltà, siccome è stato rimesso all' illustrissimo cardinal Polo, al duca di Norfolk, e a Courtenai, e questo non si può fare se non per pubblico parlamento, sì come ancora il privarli.